

## **COMUNICATO**

Nei giorni 8, 12 e 13 Maggio 2003 è proseguita la trattativa per il rinnovo del CCNL. Nella prima giornata l'ANIA ha presentato un documento (dall'art. 16 all'art. 167 e allegati). In esso è contenuta una timida "apertura" sulla Long Term Care e sull'aumento economico tabellare.

Si tratta di accenni incompleti, insufficienti e talmente generici al punto che le OO.SS. li ritengono molto distanti dalle richieste di piattaforma.

Comunque l'aspetto centrale di tale documento è rappresentato dalla riproposizione di quattro punti di contropiattaforma:

- distribuzione orario di lavoro comprendente il venerdì pomeriggio;
- presentazione certificato di malattia dal primo giorno;
- abolizione del pap fisso e differenziazione di trattamento tra "vecchi" e "nuovi" assunti;
- fungibilità dei funzionari nell'ambito dei tre gradi vigenti.

Tali aspetti rivestono caratteristiche di pregiudiziali di fatto e costituiscono una inaccettabile riproposizione del tentativo ANIA di destrutturare il Contratto, di cancellare istituti frutto di conquiste acquisite in tanti anni di lotte e contrattazioni.

Sono punti che non rispondono ad esigenze reali delle Aziende, ma hanno solo lo scopo di affermare il concetto che il rinnovo del CCNL avviene attraverso "scambi" tesi a realizzare risparmi di spesa, mettendo in discussione diritti acquisiti delle lavoratrici e dei lavoratori.

In relazione agli altri punti presentanti in piattaforma che riteniamo qualificanti e fondamentali quali ad esempio: missioni, trasferimenti, distacchi, valorizzazione delle professionalità, riduzione dell'orario e controllo dell'orario di fatto, verifica degli inquadramenti, call center, produttori, allegati sui contratti atipici ect., l'ANIA ha fornito risposte del tutto negative.

Le OO.SS. hanno riproposto in modo fermo e deciso la validità dei punti di piattaforma ed è stato, quindi, presentato un documento di risposta che ribadisce la linea complessiva che percorre tutte le richieste contrattuali.

Pertanto ci troviamo di fronte ad un quadro pesantemente negativo in quanto l'ANIA è arroccata su posizioni di rifiuto, sia di principio, sia di merito.

Resta, inoltre, preoccupazione la pervicacia con la quale l'ANIA ripropone le quattro contro richieste, non consentendo al negoziato di decollare superando l'attuale situazione di stallo.

In questa fase sembra emergere l'incapacità dell'ANIA di giungere a sintesi al suo interno, in modo da consentire lo sblocco del negoziato.

Il prossimo incontro è stato stabilito per il 9 e 10 Giugno in quanto l'ANIA non ha dato disponibilità per trattative nel mese di Maggio.

Risulta pertanto necessario, al fine di rimuovere le intransigenti posizioni dell'ANIA,

**proclamare 4 ore di sciopero**

**da effettuarsi entro il 6 Giugno 2003**

**le cui modalità saranno concordate**

**dalle Segreterie Territoriali.**

Le Aziende di Milano utilizzeranno anche la parte residua di ore di sciopero non effettuata nel precedente pacchetto.

Per i lavoratori esterni lo sciopero nazionale sarà effettuato

nella giornata del 5 Giugno 2003.

*Le azioni di sciopero saranno precedute dalle assemblee dei lavoratori*

Lavoratrici, Lavoratori,

l'adesione convinta e compatta espressa nelle precedenti azioni di lotta ha consentito il superamento delle iniziali pregiudiziali dell'ANIA e la realizzazione di accordi positivi riguardanti importanti materie relative alla prima parte del contratto (dall'art. 1 all'art. 15: rafforzamento dell'area contrattuale, definizione del concetto di Gruppo assicurativo, arricchimento del diritto all'informazione preventiva, sia a livello aziendale che nazionale, introduzione del diritto all'informazione e al confronto di gruppo e mantenimento all'interno dell'area contrattuale dell'attività del CED).

Ora diventa fondamentale partecipare agli scioperi proclamati per avviare, attraverso un confronto positivo e costruttivo a tutela degli interessi e dei diritti dei lavoratori del settore, una fase decisiva per il rinnovo del CCNL.

Le Segreterie Nazionali

FISAC CGIL - FIBA CISL - FNA - SNFIA -- UILCA  
UIL

Milano, 14 Maggio 2003